Mercoledì 12 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 137

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l' Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

NOTE PARLAMENTARI.

Da Roma riceviamo, a cura di amici, lettere sulla situazione che però nulla aggiungono a quanto dicemmo gli scorsi giorni. Tutto sembra ancora incerto riguardo l' atteggiamento dei capi-gruppo, e sull' esito delle prossime battaglie a proposito del bilancio degli Esteri e di quello dell' Interno. E v' ha chi persino le mette in dubbio, quantunque i Ministri non vengano risparmiati mai nemmeno nelle *interrogazioni* ed *interpellanze*, come, ad esempio, in quelle di lunedì.

Quindi se i Fogli ufficiosi o ministeriali ostentano sicurezza, ed i Fogli dell' Opposizione sembra che abbiano rinunciato ed aperte minaccie, simile contegno potrebbe sospettarsi artificio strategico. Certa è una cosa sola, che, se con l' aiuto di tre sedute antimeridiano per settimana si giungerà a compiere l' approvazione dei bilanci, non rimarrà tempo alla Camera per nessun altro lavoro prima delle feste estive.

Poichè nello scorso anno i bilanci passarono come atto amministrativo, quest' anno si volle una discussione amplia. Credesi, infatti, che col bilancio degli Esteri si andrà avanti per tutta la settimana; poi si inizierà quella sul bilancio dell' Interno, intorno a cui numerosi sono gli Oratori inscritti. I bilanci di Grazia e Giustizia e dell' Entrata terranno occupata la Camera nelle sedute antimeridiane, ed è riservato, per ultimo, alle antimeridiane e pomeridiane, il bilancio del Ministero dei Lavori pubblici che interessando i Deputati per raccomandazioni speciali, impedirà loro, a causa del caldo, di fuggire dall' aula.

Dunque ormai è fuor di dubbio che i *provvedimenti finanziarii* saranno rimandati a novembre, e forse prima seppelliti.

Ed è certo per vedere quali novità modificheranno la scena di Montecitorio, che l' on. Sacchi (di cui negli ambulatori si continua a discorrere con vivo interesse) ha stabilito di ritardare il suo aspettato Discorso di Cremona sino al 30 giugno. E ci scrivono che in quel giorno il capo dei *legalitari* avrà attorno a sè molti amici, tra i quali il nuovo Deputato friulano on. Caratti.

Ma da oggi al 30 giugno, chi indovinerà i nuovi fatti, e le sorprese di cui la Camera potrebbe offrire spettacolo? Con gli elementi che cozzano nell' aula, le maggiori stranezze sarebbero possibili, e nessun Corrispondente osa far da profeta. =

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta dell' 11. — Presiede il pres. Saracco.* — Si riprende la discussione del progetto di legge sulle disposizioni relative alle costruzioni navali e sul bilancio della marina e se ne approvano gli articoli ed i capitoli.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta dell' 11. — Presiede il presidente Villa.* — Dopo commemorato l' on. Carlo Donato deputato del Collegio di Conegliano morto improvvisamente a Terni, e dichiarato vacante il collegio di Cortona riprendesi la discussione del Bilancio degli Esteri.

Parlano parecchi, tra cui l' on. Luzzatto, trattando della questione del lavoro e degli operai italiani all' Estero nei rapporti dei trattati di Commercio, e sostenendo che l' Italia grande esportatrice di uomini, deve tutelarne il trattamento.

Guerci fa una carica a fondo contro la triplice alleanza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. 105.07.

Corriere Giudiziario.

CORTE D' ASSISE.

DUPLICE OMICIDIO

Presidente cav. Panizzoni; Giudici Sandrini e Cosattini; P. M. avv. Apostoli; Cancelliere Febeo.

Parte civile: Teresa Tonino, cognata dell' imputato, rappresentata dagli Avv. Franceschinis e Comelli, assistiti dal procuratore avv. Geatti.

Accusato: Ermenegildo Perini fu Giovanni detto Dal Cont d' anni 39, nato a Buia, residente in Artegna, muratore.

Testimoni di accusa 33, di difesa 25; perito d' accusa prof. Ruggero Tambroni, direttore del Manicomio di Ferrara; perito di difesa prof. dott. Papinio Pennato, direttore dell' Ospitale di Udine.

Difensore: Avv. Emilio Driussi.

—

Udienza antimeridiana dell' 11.

Sembra l' unico processo della sessione, al quale il pubblico mostra di interessarsi. Difatti, ancora prima che si apra l' udienza, molto pubblico entra: e si notano alcuni compaesani del Perini, e tra gli altri anche il fratello di lui, che siede nei posti riservati. L' efferatezza del misfatto spiega questo maggiore interessamento, non altro: di fronte a due vittime proditoriamente immolate, la coscienza atterrita si domanda se l' uccisore abbia agito per fredda e premeditata brutalità, o non forse sotto l' impeto incosciente della demenza.

S' introduce l' accusato.

Quattro carabinieri introducono nell' aula l' imputato. Ha fisonomia volgare: carnagione scura, capegli neri brizzolati alle tempia, baffi neri, fronte bassa sfuggevole ai lati per calvizie, occhio irrequieto.

Un carabiniere siede nella gabbia, insieme all' imputato, per misura di precauzione.

Il pubblico si limita a guardarlo — non si abbandona a nessun commento ed a nessuna memoria (?): sono resoconti di *maniera* quelli che affermano il contrario.

Prime formalità.

Con le solite formalità si costituisce la giuria; ne risulta capo, designato dalla sorte, il signor Pietro Balletti.

La causa incomincia.

Il Presidente rinnova all' imputato le domande delle sue generalità.

— Quanto è che eravate ammogliato?

— Non mi rammento.

— Non vi ricordate?... Dev' essere stato dal 1891-92, se non erro.

— Circa.

— Aveste mai che fare con la giustizia?

— Sissignor. Una volta.

— Perchè?

— Per ferimento.

— Dunque, non altro che una volta, dite voi; ma invece udrete dalla lettura del casellario, che fu più volte.

— Non mi ricordo.

— Ben, ve lo ricorderà il casellario. Foste condannato tre volte, per ferimento... Siete stato militare?

— Sissignor.

— In che arma?

— In cavalleria.

— Quanti anni serviste?

— Sette.., otto.. non rammento,

— Siete stato mai condannato, nel militare?

— Non ricordo.

— Ben, ve lo faremo ricordare con il certificato... Sedete pure.

Il Presidente legge ai giurati quali sieno i loro doveri: di non tradire l' accusato nè la società che ad essi affida la propria difesa, di non dare ascolto nè all' odio, nè al timore, nè ad altri bassi sentimenti, di giudicare con la serenità e con la fermezza che si convengono ad uomini probi e liberi. — Ognuno di essi giura.

Poscia, il Presidente avverte che v' è costituzione di parte civile. Nessuno opponesi. Avverte che i periti desiderarono di essere presenti a tutto il dibattimento, fin dal principio: e poichè nulla evvi in contrario, li fa entrare.

I due periti giurano.

Il cancelliere Febeo legge quindi la sentenza e l' atto di accusa; del quale il presidente fa quindi una succinta spiegazione.

L' accusato ascolta — così la lettura come la spiegazione — in piedi, all' angolo della sbarra verso la Corte, mostrando inquietudine e con l' agitare quasi convulso delle dita e col girare frequente del capo: più volte, guarda l' orologio; altre, china l' occhio a terra.

— Questo — conchiude il presidente — è ciò di cui vi si accusa. Adesso udrete le prove.

E fa chiamare i trentatre testimoni di accusa. Presentansene ventisette; gli altri, o sono all' estero od ammalati.

Dopo le ammonizioni solite, i testimoni sono licenziati. Uscendo, quasi tutti fissano lo sguardo curioso sull' imputato.

Interrogatorio dell' imputato.

Pres. Dunque, avete udito quali accuse vi si fanno. Che avete a dire, in vostra discolpa?... In qual epoca avvenne il vostro matrimonio?

— Non ricordo precisamente... Non so l' anno...

— Vi dirò io: il 4 gennaio del 1891, in Buia. Furonvi mai dissidii, tra voi e vostra moglie?

— Nossignor.

— Non aveste mai questioni?

— Così... non andavamo d' accordo, perchè ella fuggiva di casa, molte volte... io non so il perchè. Fu anche all' estero, una volta.

— Quante volte abbandonò il tetto coniugale?

— Quattro.

— L' ultima volta, quando accadde?

— L' ultima volta, fu questo inverno. Io ero in Artegna, ma fuori, a lavorare. Fu nel mese di dicembre.

— Vi ebbe in tale occasione a parlare il sindaco?

— Nossignore... Non ricordo. Non so com' è stata.

— E quando non trovavate vostra moglie in casa, che facevate?

— Cosa vuole che facessi?... L' ultima volta andai a dormire dal mio padrone, Giovanni Rizzotti.

— Dunque eravate contento che vostra moglie disertasse di casa?

— Nè contento, ne dispiacente: poco m' interessava. Sono andato a dormire dal padrone di casa.

— Quanto pagavate?

— Non lo so: ancora non ho fatto i conti.

— Fino a quando siete restato a dormire nella casa del vostro padrone?

— Finchè sono venuto qui.

— Dunque, non avevate nulla contro vostra moglie? non avevate avuto mai contrasti?

— Nossignore.

— Badate; ciò che dite oggi, diversifica da quanto diceste al giudice. Come va questa discordanza?

— Io non ricordo ciò che ho detto allora...

— Ma è vero o no che odiavate vostra moglie? che l' avete più volte maltrattata?

— Non ricordo. Io non nutrivo odio per lei.

— Dove andava, vostra moglie, quando lasciava la casa?

— Da sua sorella Teresa.

— Vi ci siete recato mai?

— Sì; vi andavo per parlare con mio nipote.

— Nelle vostre interrogazioni, diceste di avervi incontrata la moglie...

— Io non mi ci intrigavo più con ella....

— Ha essa venduto la roba di casa?

— Sissignore.

— E ve ne lagnaste?

— Con chi dovevo lagnarmi?.. Parte dei mobili erano comprati da me, parte ereditati: ma non le ho neanche chiesto dove li avesse messi....

— Dunque, voi dite che non aveste mai contrasti con vostra moglie. Pur vi sono testimoni, i quali dicono, che voi le facevate mancare anche il necessario.:

— Non è vero. Mi portava pur da mangiare, ella?... Come mi avrebbe portato, se io non le dava i mezzi?

— E dicono anche che voi l' odiavate, perchè malaticcia...

— Gnança per idea.

— E che la minacciaste di morte, dicendole che non sarebbe giunta a trentasei anni.

— Io dissi che non sarei giunto io a quaranta.

— Che torti aveva vostra moglie, verso di voi?...

— Non so, io,

— N' eravate geloso?

— Mai. Ella era fuggita all' estero con un tale; abortì in pochi mesi, ed io non ne provai nessun dispiacere.

Il Presidente fa alcune contestazioni: secondo l' imputato, l' aborto avvenne in quattro-cinque mesi, tanto che il feto vagiva; mentre, secondo i suoi calcoli, ciò non poteva accadere: i suoi compagni, anzi, lo schernivano per le infedeltà della moglie: della qual cosa nulla disse, negli interrogatori subiti, mentre afferma ora di averne parlato con qualcheduno otto-nove giorni prima del fatto.

— Ma — osserva il Presidente — nei vostri interrogatori avete anzi detto che i vostri sospetti erano infondati: lo avete detto voi...

Imputato (facendo spalluccie): Sarà!

Presidente. Bene: veniamo alla sera del fatto. Cosa puoi dire?

— Non ricordo niente.

— Sei stato all' osteria Roma?

— Eh sarò stato in tante osterie!...

— Sarai stato.. Sarai stato in tante osterie... Ma nel tuo interrogatorio hai detto che sei stato nella osteria *Roma*, verso le cinque pomeridiane, e che vi trovasti il tuo padrone... Cosa vi hai fatto?

— Ho bevuto un quarto di vino, e poi sono andato a casa ed ho cenato.

— Con chi?

— Con tutta la gente di famiglia.

— E cosa hai bevuto, cenando?

— Un' altro quarto di vino.

— Hai detto qualche cosa?

— Io?!... Nulla.

— Pur vi sono testimoni, i quali affermano che, cenando, dicesti: Questa sera si mangia e si beve sangue.

— Non ricordo.

— E poi?

— Poi, dovevo andare da un oste per vedere se mi concedeva una camera, perchè dovevo cambiar di luogo per il lavoro...

— Da quale oste?

— Ma.. i ghe dise un sopranome... *Snidar*.. Sono andato tanto in giro che non so.

— Ben, di questa camera non hai parlato mai prima d' *oggi*. Narrasti invece che sei andato nell' esercizio di Vidoni Lucia, e vi bevasti un bicchierino di Felsina: è vero?

— Credo bene di esserci stato.

— E dopo, ti ricordi?

— Nossignor.

— Eppure, nei tuoi interrogatori ti ricordavi di tutto! E oggi no!... Dopo, sei stato nell' esercizio di Angeli Abramo e vi bevesti un bicchierino di anice; poi, due bicchierini nell' esercizio detto della *Comare*... E ti ricordi cosa hai detto quando ordinasti i bicchierini?

— Non si ricordano tante cose.

— Che ti dasse roba non spiritosa..

— L' avrò detto per non ubbriacarmi, perchè quando sono ubbriaco son cattivo.

— C' è chi afferma che fosse un *perchè ben diverso*. Si dice che tu volevi conservare l' occhio sicuro e il braccio fermo, per il colpo da te premeditato...

— La prendono per un altro verso, allora.

— Avevi debiti, con l' oste?

— Tre litri di vino.

— E cosa gli hai detto?

— Non ricordo.

— Gli dicesti: — se non pago, ti ricorderai di Perini. — Che significato avevano, queste parole?

— Che se non pagavo, tenesse a mente il mio debito...

— E dopo, sei andato nella macelleria Ferigo?.. Perchè?...

— Siccome dovevo andare dall' oste che ho detto, così voleva comperare un pò di fegato. Ho visto il coltello appeso al muro, e l' ho preso, perchè volevo mandarlo a mia moglie. Perciò sono andato, dopo, in casa di mia cognata: volevo chiamare mio nipote, e incaricarlo di consegnare il coltello a mia moglie...

— Ma sei entrato per prendere il fegato o il coltello?... E cosa hai preso?..

— Non rammento bene... So che vidi il coltello, e l' ho preso... Ma so anche che a Buia mi son trovato col fegato, per mangiarlo.

— E perchè volevi dare il coltello a tua moglie?

— Perchè mia moglie, dopo la seconda volta ch'era fuggita, metteva sempre un coltello sotto il capezzale. Io me ne sono ricordato, e volevo mandarglielo perchè lo mettesse ancora.

— E dove mettesti il coltello?

— In saccoccia.

— Come? con la punta in su o con la punta in giù?

— Ma... non posso ricordarlo.

— E dopo che avesti il coltello, che facesti?

— Sono andato dal Menis Carlo, da mia cognata...

— Dove ci andava anche tua moglie... A che ora, ci sei andato?

— Non mi rammento... Saranno state le otto..

— Al Giudice hai detto ch' erano dalle sette alle otto...

— Eh... sarà bene.

— E là, cosa hai fatto? perche ci andasti?

— Per chiamare mio nipote Massimo... Invece, non ricordo bene... ho ferito mia moglie...

— Dove era?

— In cucina.

— Seduta?... In piedi?...

— Non so... non ricordo... Mi è venuta una confusione nella testa e non mi ricordo...

— L' hai ferita con il coltello preso dalla *macelleria* Ferigo... E dopo?

— Sono scappato.

— E la Ceneri?... non hai colpito anche questa?

— Neppur la conosco.

— Come? Non hai dato due coltellate alla Ceneri?

— Nossignore. Non la conosco neanche.

— Quando hai ferito tua moglie, nessuno dei presenti ha parlato?

— Non ho sentito nessuno.

— Quella povera giovane ha detto: « — Cosa fate, Gildo? — » E tu, senza dir parola, con due coltellate l' hai colpita.

— Di questo, non posso saper.

— Non hai minacciato altri?

— Che sappia io, no.

— Eppure, ci sono testimoni: hai cercato altre due persone, per ammazzare anche quelle...

— Non ricordo.

E qui viene la storia del *pellegrinaggio* fatto dall' imputato, dopo commessa la strage: fu a Buia, nelle frazioni di S. Floreano e di Villa; e in quest' ultima, lasciò il fegato. Da Villa, venne a Udine, giungendovi nella mattina del 7 gennaio. Da Udine, si recò in un villaggio vicino, dove fermossi durante il giorno; a sera tornò in città, e passò la notte in un po-tribolo. Nel domani, 8, andò dalla parte di Cividale, recossi ad Attimis, piegò verso Tarcento e sul calar del sole si trovò a Cassacco, dove chiese a certo Luigi Piccinin che gli dasse alloggio — non ottenendolo.

— Nel tuo interrogatorio, hai detto che non sapevi se darti latitante o gettarti sotto un treno e ammazzarti...

— Potrà essere... Non ricordo.

— Cosa hai fatto del coltello?

— L' ho gettato sullo stradale fra S. Daniele e Udine, nella campagna.

— Hai notato qualcosa di speciale, quando hai gettato il coltello?

— Non so.

— Hai notato che andò a battere contro un gelso, e di rimbalzo cadde sul primo solco di terra appena appena lavorato...

— Sarà: non ricordo.

— Quando hai deciso di ammazzare la moglie?

— Quando ho buttato via il coltello.

— Ma allora, l' avevi già ammazzata!... Quando ti venne il pensiero di ucciderla?

— Non l' ho avuto in mente, mai.

— Come è stato allora, che hai preso il coltello nella macelleria Ferigo?

— Quel che rammento, è quel che ho detto prima: lo volevo dare a mio nipote Massimo, perchè lo consegnasse a mia moglie che lo mettesse sotto il capezzale...

— Questo non l' avevi mai detto, prima d' oggi.

— Io non mi ricordo d' altro... Cosa vuole che ghe diga, mi?!...

— E la Ceneri, perchè l' hai uccisa?

— Non lo so, io... Non la conosco, io, nemmeno, la Ceneri.

— Ti ricordi come tenevi le mani, quando entrasti in quella cucina?

— Nossignore.

— Avevi la destra sotto la giacca; e i testimoni affermano che così tu tenessi in mano il coltello... Te ne ricordi?

— Nossignor.

— E non ricordi di avere rincorso qualche altra, delle persone che si trovavano in cucina?

— Nossignor.

— Eri ubbriaco?

— Nossignor.

— L' hai già detto, che non eri nemmeno brillo... Dunque, tu non hai premeditato il delitto?...

— Mi sarei ucciso solo, io, piuttosto che uccidere mia moglie...

— E perchè allora prendesti quel coltello, dalla macelleria?

— Perchè quel coltel era compagno de quel che ella portava sempre sotto il cuscino...

— Hai sentito: si crede che tu abbia domandato che ti dessero bevande non spiritose, perchè volevi conservare il braccio pronto e l' occhio sicuro...

— Non ci posso rispondere niente di più di quello che ho detto, perchè non so niente... — e si guarda le braccia.

Il Presidente ritorna sulla uccisione della Ceneri: ma nulla ricava dall' imputato, di più che non abbia già detto: e, lui non la conosce nemmeno.

— Sei anche imputato di furto del coltello...

— Pagarlo no posso pagarlo, adesso... Cosa vuol che le dica?

Il presidente muove parecchie contestazioni. Insiste sul fatto: Le coltellate, una alla moglie, due alla Ceneri; e vibrate con grande forza, così che alla prima squarciò i polmoni e alla seconda i polmoni ed il cuore...; tre coltellate tremende! Parla della vita passata dell'imputato: condannato 4 volte per ferimento; stranezze e questioni durante il tempo vissuto nell'esercito. Parla di una sua sorella.

— Ti ricordi dove ti trovavi, quando tua sorella è morta?

L'imputato, che ascoltava sempre in piedi all'angolo della sbarra; si ritira e va piangendo a sedere sulla banca.

— Mettiti in quiete, e rispondi — gli dice il Presidente — Te ne ricordi?

— Nossignore.

— E il Presidente stesso gli fa altre domande, sulla sua vita militare — al reggimento, ai depositi cavalli di Ozieri, di Pisa. L'imputato risponde costantemente:

— Non ricordo nulla.

—

Sono le 12.20. L'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

Gli interrogatori scritti.

Il Presidente passa alla lettura degli interrogatori scritti dell'accusato; il primo assunto dal Pretore di Tarcento il 9 Gennaio all'1 pom.; il secondo, nella stessa data, dal Giudice istruttore.

L'imputato ammette che, fra lui e la moglie, vi furono dissidi, e che per ben quattro volte se ne separò.

Pres. Avete inteso? Questa mattina non l'avete detto.

Ed il Presidente continua a leggere ed a far altre contestazioni all'accusato; ma questi o non risponde o risponde evasivamente.

Il Presidente fa mostrare dall'usciere il coltello; l'accusato lo riconosce come quello che servì alla strage.

Dopo la peregrinazione da Artegna a Buja, a San Daniele, a Udine ed a Cassacco, quivi il Perini ebbe intenzione di suicidarsi, ma fu arrestato.

Ammette di aver gettato in campagna il coltello ed una chiave.

La risoluzione di uccidere la moglie gli venne dopo cena, il 6; non la sa giustificare e nè ricorda se, dopo ferita la moglie, abbia ferita anche la Maddalena Ceneri e minacciata la cognata Teresa Tonino. Non sa cosa gli sia frullato in testa, per commettere il fatto. Esclude di aver avuto malattie e che nella sua famiglia vi siano mai stati alienati di mente.

I suoi compagni di lavoro, di frequente lo schernivano perchè era separato dalla moglie e facevano anche delle allusioni sulla costei infedeltà. Da allora concepì la volontà di disfarsi di lei; volontà che risolvette di effettuare quella sera.

Pres. Avete sentito?

Acc. Io volevo fare uno scioglimento con mia moglie.

Pres. E lo eseguiste; ma fu uno scioglimento sanguinario.

Altre letture.

Segue la lettura di altri interrogatori: in tutti, il Giudice istruttore nota che l'accusato manteneva un contegno freddo, indifferenti e tranquillo, anche quando gli fu presentato il coltello.

Si legge il verbale di visita nella casa ove ebbe luogo il misfatto; si danno per letti i verbali di visita dei cadaveri della Orsola Tonini e di Maddalena Ceneri.

Si legge un verbale informativo del Giudice istruttore Av. Dall'Oglio, che reca una descrizione degli imponenti funerali delle vittime avvenute in Artegna: funerali riusciti una manifestazione di compianto profondo per le uccise, di protesta contro l'uccisore.

E continuano le letture di altre descrizioni di località.

Le informazioni sul conto Perini, del Sindaco di Buia, suonano: fama condotta, carattere pessimi; proclive ai ferimenti.

Certificato penale: condannato quattro volte al carcere, per ferimenti.

Si leggono le conclusioni dei periti, che giudicano la morte della Tonino e della Ceneri, causate unicamente dalle ferite inferte nei loro corpi.

Il foglio di matricola militare del Perini reca che fu assegnato nel reggimento cavalleria Aosta, subì parecchie punizioni e condanne per ferimento ed insubordinazione.

Le note carratteristiche recano poi: condotta in servizio e fuori buona.

Pres. Questa mattina hai detto che tua moglie teneva sotto il cuscino il coltello, ciochè non hai mai detto nei tuoi interrogatori. E perchè teneva la moglie il coltello sotto il cuscino?

Acc. Ma... credo... perchè era gelosa.

Lo stato mentale del Perini

Il Presidente, in seguito, legge le informazioni militari, le quali portano che l'Ermenegildo Perini abbandonava il posto militare, che commetteva stranezze, esprimeva propositi di suicidio, dando sintomi di alienazione mentale; tanto che si pensava di mandarlo al manicomio.

Legge alcune lettere del Perini alla famiglia, scritte con frasi strampalate, sconclusionate; accennava ad una sorella defunta e ad un fratello Giuseppe che non sapeva dove fosse. Si legge altra lettera del Perini al comandante dei cavalli stalloni, nella quale gli dichiara di non esistere più e che la mamma sua non gli permette più di seguitare nel servizio.

Altra nota del comandante militare consiglia di mandare il Perini in licenza, onde guarisca delle frequenti allucinazioni cui andava soggetto; od altrimenti di metterlo in un manicomio.

Un rapporto militare poi descrive una scena avvenuta fra il caporale Perini ed altro caporale, nella quale quest'ultimo fu ferito dal Perini. In seguito di che, fu messo alla prigione militare e processato; nel rapporto si fa cenno della alienazione mentale cui credevasi affetto il Perini.

Il Presidente legge alcuni atti di quel processo e la sentenza del Tribunale militare, che non tenne alcun conto della alienazione mentale e condannò il Perini a due mesi di carcere militare.

Il cancelliere continua le letture, ancora; finchè si comincia con l'assunzione de

I testimoni.

Tonino Teresa fu Francesco d'anni 47, residente in Artegna, maritata a Carlo Menis, sorella della uccisa Orsola Tonino e quindi cognata dell'accusato.

Undici anni fa, in gennaio, il Perini sposò la sorella. Essa le raccontava che non andavano d'accordo, perchè lui faceva *mala vita*. Andava a bere, veniva a casa ubbriaco, bestemmiava, la sgridava. Una volta ruppe i mobili della camera, dalla rabbia. La sorella piangeva. Qualche volta il Perini la provvedeva del vitto: altre volte la lasciava priva del necessario. La sorella era sempre ammalata, perchè ebbe 15 aborti; il Perini voleva goderla anche quando non stava bene. Lui lavorava sempre, ma non sa dove andavano a finire i suoi guadagni. Crede che tre o quattro volte si siano separati, appunto perchè il Perini le lasciava mancare il vitto.

In Artegna, abitava vicino a sua sorella; non udì mai contrasti: la sorella quando il Perini la sgridava, taceva oppure scappava.

Il Perini si lagnava di essere stato tradito dalla Orsola, perchè egli credeva di avere sposato una donna sana, robusta, e non già una ammalata.

Pres. Vostra sorella vi ha detto di essere stata minacciata dal Perini?

Teste. Quando ebbe l'ultimo aborto, il Perini le disse: «tu non arriverai ai 36 anni; ed io non arriverò ai 40.»

Nell'ultima separazione, la sorella portò via la sua roba e la mise in casa di Gaspare Comini, ove abitava la Maddalena Ceneri; sua sorella andava a dormire con questa amica.

Ogni sera, sua sorella veniva a lavorare in casa di lei; dopo la separazione, vi fu due o tre volte anche il Perini, il quale nulla diceva e non salutava neanche, la moglie. Essa guadagnava da vivere col proprio lavoro.

Una volta il Perini, cinque anni fa, venne in casa sua ubbriaco e minacciò suo marito, dicendogli: «crodistu di mangià trope polente, tu?» Al che il marito gli rispose dandogli uno spintone: «o mangiarai polente tante che o uèi, e fin che al Signor i plasarà».

In casa sua, ogni sera veniva anche la Maddalena Ceneri a lavorare, poi andavano a dormire assieme.

Nella sera del fatto, verso le 6, venne la sorella e poscia la Ceneri; in cucina c'erano anche i suoi figli. Verso le 8 entrò improvvisamente il Perini chiuse la porta, diede la buona sera, domandò al figliastro Massimo come stasse cavò il coltello e colpì la moglie; la Ceneri esclamò: «ce faiso Gildo?». Allora estrasse il coltello dalla ferita della moglie e lo immerse nel petto della Ceneri. Caddero tutte e due in terra, morte.

Prima di ferire, il Perini diede la mano sinistra al Massimo Menis. Dopo commesso il misfatto, fuggì; ed il Massimo lo rincorse, senza però raggiungerlo. Nacque grande confusione. Quando la Ceneri cadde sulla porta, mormorò. «Ah no puess plui».

Il Perini, appena entrato nella cucina teneva la mano sotto la giacca ond'ella ritiene che già tenesse impugnata l'arma e avesse premeditato il delitto.

Pres. Sai tu che il Perini fosse geloso di sua moglie?

— Oh, ce uelial cal foss gelòs!... mè sûr e jere simpri malade, sense sang, nessun la cialave...

— Sai tu che il Perini credesse che una volta tua sorella non fosse incinta con lui?

— Si, al diseve, al jere in sospiett; ma al si persuadè dopo che la comari i veve fevelat e spiegat come che jerin lis robis....

A domanda dell'Avv. Franceschinis, la teste dice che sua sorella le diceva che il marito «al lève daur feminis».

Il dubbio espresso dal Perini circa la paternità dell'ultimo aborto, accadde due anni prima dell'ultima separazione dalla moglie.

Romana Guerra d'anni 24 ostessa a San Floreano di Buia. Ha domandato di essere udita prima, perchè ha un bambino lattante.

Nella sera del fatto, verso le 9 e 1/2 il Perini fu nella sua osteria e bevette due quarti di vino in credenza

Le disse che si trovava «in critica», e queste parole le fecero paura Poscia le domandò se lo conosceva e se ivi nessuno lo conoscess'; al che essa rispose negativamente. Allora il Perini le raccomandò di non dire nulla a nessuno della sua presenza in Artegna. Guardava fuori ogni tratto. Le disse che se anche gli aveva dato il vino in credenza qualcuno lo avrebbe pagato, e che fra qualche giorno si sarebbe narrato che ella aveva dato da bere «a quell'uomo»

Il Perini non era ubbriaco.

Pres Hai inteso, Perin, cosa narrò la teste? Cosa vuol dire la parola «in critica»?

— Ma non so gnanca mi.

— Dice la teste che non eri ubbriaco, che ti mostravi indifferente, ma guardavi spesso fuori.

— Ma mi no me son miga sentà, gero in pie...

Luigi Menis fu Angelo d'anni 53, Sindaco di Artegna.

Conosce il Perini che venne ad abitare in Artegna circa due anni sono. Venticinque giorni prima del fatto, egli (teste) fu chiamato in casa della Teresa Tonino sorella della Orsola, che voleva parlare con lui per informarsi come doveva fare per separarsi dal marito. Raccontò che era malata e sofferente, e non potendo soddisfare le voglie del marito, che la maltrattava lo pregava di interporsi perchè accondiscendesse alla separazione e la lasciasse in pace: avrebbe pensato da sè al proprio mantenimento.

Parlò una sera col Perini sull'argomento, e lo consigliò a trattare la moglie meglio onde potesse guarire. Al colloquio era presente anche il brigadiere dei carabinieri ed il signor Rizzotti, padrone del Perini. Questi si diceva contento, che la moglie se ne andasse, ma voleva che ciò avvenisse definitivamente, e non tornasse in casa sua per portargli via la roba, come aveva fatto altra volta

La moglie invece diceva che la roba che aveva asportato era di sua proprietà e non del suo marito. Il teste non sa poi se ciò fosse vero.

Non crede che i compagni del Perini lo schernissero, nei riguardi della moglie, perchè questa era una donna onesta.

Nella sua deposizione scritta il teste, (rileva il Presidente), dichiarò che nessuna si sarebbe azzardato di scherzare su quest'argomento col Perini, perchè era uomo caldo e che scattava facilmente.

Il signor Menis racconta poscia le pratiche eseguite di sua competenza dopo il fatto, informandone i carabinieri e le altre Autorità. Non fece indagini; ma udì ripetere che il delitto era premeditato.

Sul conto della Orsola Tonino ripete che era donna onesta, e certamente non avrebbe potuto attirare l'attenzione di nessuno perchè di aspetto malaticcio.

Il Perini non diede mai segni di alienazione mentale: aveva fama di essere un bravo muratore; anzi crede che ultimamente fosse direttore della fabbrica del signor Rizzotti.

—

Si rimette la prosecuzione del dibattimento a questa mattina, alle 9.

Cronaca Provinciale

Campoformido.

Il sentimento del nostro popolo. — 11 *giugno*. — In occasione del recente fausto evento che mise un luminoso raggio di luce nella Reggia ancora ottenebrata per la lacrimata fine di Umberto I.o, *il Re buono*, questo Sig. Sindaco spedì subito al Ministro della Real Casa un telegramma esprimente felicitazioni ed auguri e rinnovando sensi di devozione alla dinastia sabauda; e s'ebbe testè cortese ringraziamento col seguente dispaccio:

A V. S. che interpreto dei sentimenti affezionata popolazione esprimeva felicitazioni auguri questa fausta occasione porgo sentite grazie in nome anche dell'Augusta Sovrana pel gentile e bene accetto atto d'omaggio.

Il Ministro
Ponzio Vaglia.

Si desidera venga ciò pubblicato, per dimostrare due cose: l'una, la squisita gentilezza dei Sovrani di gradire ugualmente quanto viene loro fatto sia dalle grandi città o grosse borgate come dai comunelli rurali; — l'altra, che anche questi non meno di quelle, partecipano col cuore agli eventi, sieno lieti oppur tristi, della Reale Famiglia.

Maiano.

Un fulmine. — Durante il temporale scatenatosi qui oggi verso le 10 ant. un fulmine colpiva il nuovo campanile asportando parte del capitello d'una colonna; quindi scendendo esternamente rientrava a metà del tronco lasciando segni visibili del suo tragitto. Di là passò sul vecchio campanile, girando per le travi di sostegno alle campane, recando quivi pure qualche guasto.

Bisognerà addivenire quanto prima all'impianto di un parafulmine.

Pordenone.

Ancora dei morsicati.

11 giugno — *(B)* — La grande apprensione purtroppo è la cittadinanza per quanto successe ieri e che io vi riferii. Tutti i cinque morsicati dal cane ritenuto idrofobo, partiranno domattina per Padova, per la cura antirabbica. Meno, naturalmente la signora Toffolon, gli altri quattro vi ci vanno a spese del Comune.

In proposito alla mia di ieri, è di dovere dire che due dei morsicati furono cauterizzati: uno, nella Farmacia Roviglio, l'altro, in quella Polese: e quindi tre soli all'Ospitale.

Elogio pure ai due bravi giovanotti, che contribuirono all'uccisione dei cani, signori Mondini Giuseppe e Petris.

Da tutti s'invocano provvedimenti, e preventivi e repressivi Persona amica dicevami questa mattina che parecchi, incienti forse di quello che dicono, sono contrari alla museruola: tutto per la libertà, compresa quella dei cani, di morsicare! Ma non si potrebbe almeno stabilire una forte tassa pei cani maschi, e non tassare le femmine? E' un'idea anche questa non fuor di luogo, da studiarsi, conoscendo presso a poco il perchè della rabbia. Studiare è sempre bello ed in certi casi, obbligatorio andare a fondo.

Nuovo impianto di luce elettrica. — La spettabile Ditta Andrea Galvani, con circolare, previene che, incoraggiata da un numero considerevole di persone che usufruiscono della luce elettrica, e potendo il servizio — reso più regolare — essere aumentato, è venuta nella determinazione di fare un impianto elettrico per illuminare la città di Pordenone e frazione di Torre. L'impianto è in corso di esecuzione ed è certo che entro il corrente anno la nuova illuminazione andrà in attività.

Spilimbergo.

Per il ponte sul Tagliamento. — Ierl'altro il Consiglio Comunale di Spilimbergo deliberò di far compilare per proprio conto un progetto tecnico per la costruzione di un ponte sul Tagliamento a *valle da Pinzano e Valeriano*. — La Deputazione e il Consiglio Provinciale se ne occuperanno nelle imminenti tornate.

Tolmezzo.

Un circolo che si scioglie. — Beneficenza.

11 *giugno* — I soci del Circolo Filodramatico riunitisi sabato in assemblea straordinaria, deliberarono lo scioglimento del Circolo medesimo, devolvendo alla Congregazione di Carità locale il residuo patrimonio di lire 198.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Palmanova.

Buona usanza. — Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

In morte di *Gioitti Gemma*; dal sig. Vito Michielli lire 1 — dal sig. G. Vanelli lire 1.

In morte di *Pietro Colussi*; dal sig. Ing. cav. Quirico Scala lire 1.

Per la distribuzione di razioni vitto ai poveri, dal sig. N. N. lire 5.00.

La Congregazione ringrazia.

Petronio

Vito d'Asio.

Fiori d'Arancio. 10 *giugno* *(C. F. r.)* — Oggi il noto conduttore dei due Alberghi *Alla Fonte* sig. Pellizzari Celeste trasse all'altare la sospirata e formosa signorina Zuliani Angelina da S. Daniele Auguri sinceri e felicitazioni agli sposi felici le loro famiglie.

La campagna promette benissimo qui per quanto riguarda il vigneto ricolmo d'uva; scarseggiano invece i foraggi e le frutta. — *I bachi* sulla 4.o metamorfosi procedono bene. Peccato che per la limitata coltura del gelso quassu, non sia possibile l'allevamento di grosse partite filugelli che danno sempre bozzoli preferiti.

Pontebba.

Scioperi di muratori.

11, *giugno*. — Tutti i muratori ed alcuni manovali (una sessantina di persone in tutto) addetti alla costruzione della stazione ferroviaria sotto l'impresa Mongardi e C., prendendo occasione dal computo delle ore di lavoro di ieri, stamattina non si sono presentati al lavoro dichiarando lo sciopero.

Passarono la mattina in giro pel paese e negli esercizi mantenendo ordine perfetto.

Una commissione di operai tra cui i muratori Zardi, Lucchesi, Di Gallo ed altri si recò dall impresa chiedendo loro:

I.o che la paga sia cresciuta in media di cent. 25 al giorno.

II.o le ore di lavoro ridotte da 11 a 12

III.o che il calcolo del salario sia fatto ad ora anzichè a quarti di giornata.

L'impresa dichiarò di non poter accettare queste condizioni, promettendo solo ai più attivi e volonterosi, un aumento di mercede che non può ora singolarmente stabilire.

Ancora nessun accordo fu preso malgrado i molti abboccamenti tra le commission e i componenti la impresa.

Si spera però di venire presto ad un'equa soluzione.

Casiacco.

Il Friuli ignorato

Progressi, usi e costumi.

Ci scrivono da Casiacco:

Questo piccolo paesello non venne mai in nessuna cronaca descritto quantunque ne valga la pena di dire qualcosa in merito.

Casacco dista 15 Km. circa da Spilimbergo ed appartiene amministrativamente al Comune di Vito d'Asio. La nuova sede però dell'ufficio municipale è in territorio di Anduins nella località denominata *Bagnador*, all'imbocco della pittoresca strada Regina Margherita. Dissi che nessuno si occupò di Casiacco e ciò devesi attribuire per la mancanza d'istruzione dei suoi 500 abitanti che non poterono mai aver la soddisfazione di annoverare fra i loro conterranei un cronista, e qualche anno appena, mercè la intelligente munificenza del benemerito conte Ceconi, questo paesello potè avere una scuola mista a cui auguro possa squarciare del tutto le tenebre dell'ignoranza che gravarono sino ad un trentennio fa in forma di analfabetismo su quasi tutta la popolazione.

Per lo passato nessun ricco ebbe mai ad abitare questo paesello che per la posizione e la salubrità del territorio può esser messo in prima linea.

Ho detto che già trent'anni quasi tutti erano analfabeti, ma ciò non vuol dire che, anche non sapendo *leggere* e scrivere, non si possa vivere cristianamente, onesti e buoni.

Tali erano gli abitanti di Casiacco in quell'epoca: laboriosi, buoni padri di famiglia, devoti al Supremo e fiduciosi nell'avvenire.

Casiacco qualche decennio fa, constava di piccoli e miseri abituri, la maggior parte coperti di paglia; un modesto Oratorio era il tempio ove due volte all'anno veniva celebrata la S. Messa nella ricorrenza di S. Osualdo, S. Lucia da un sacerdote mandato dalla parrocchia di S. Martino d'Asio. Le salme dei defunti dovevano venir trasportati a spalla, assicurando la bara con corde ad una robusta pertica di legno. Di quanti sudori era bagnato il Calvario che da Casiacco mette al Camposanto di Vito d'Asio! un sentiero di circa 3 Km., con pendenza dell'80 per cento.

In Casiacco non esisteva una R. Privativa; che abbisognava di qualche cosa doveva ricorrere alla vicina frazione di Flagogna dallo spacciatore di sali e tabacchi, che ancora oggi viene chiamato col sopranome *Salarin*.

Non un negozio di coloniali, perchè a quell'epoca pochi facevano uso del caffè e dello zucchero; gli abitanti si cibavano esclusivamente del prodotto delle armente e del suino — una semplice osteria *abbelliva* il paesello

La fiducia ed i voti degli ultimi trapassati e de' pochi vecchi superstiti, furono esauditi; oggi si può chiamare Casiacco il grande. I piccoli e miseri abituri sono spariti, i coperti di paglia trasformati in artistici coperti di terracotta, parecchie ville e palazzi fanno bella mostra di se, fra i quali mi permetto citare la villa Marin Girolamo, i palazzi Cedolini Antonio, Marin Daniele e fratello Giov. Domenico, Cedolini Giacomo e Barazzutti Antonio ed altre 60 abitazioni una migliore dell'altra, senza contare quelle che sono in costruzione ed in progetto.

L'oratorio venne abbellito d'un artistico coro e di tutto l'occorrente ad una Chiesa parrocchiale, venne formato il placido del parroco e costruita una casa canonica ove attualmente ha sede il sacerdote. Si pensò anche al Camposanto e fu costruito secondo gli ultimi dettami dell'igiene e di gran comodità per gli abitanti, i quali, avendolo ora più vicino, lo visitano più di frequente, con gran vantaggio morale di chi pensa sinceramente al di là, e trova conforto pregando sulle ceneri dei propri cari.

Il commercio ha preso grande sviluppo: una R. privativa venne accordata ed è provvista di tutto il necessario; esistono tre negozi di coloniali e granaglie, dei quali approfittano anche i paesi limitrofi. Alla unica Osteria sono aggiunti ben cinque Alberghi forniti d'ogni ben di Dio. Per comodità degli abitanti e dei villeggianti, fu istituita una Collettoria postale, al cui servizio è adibita la corriera Pielongo-Spilimbergo che cominciò a funzionare il 1.o maggio u. s.

Il signor Luigi Zannier di Pielongo, assuntore della Messaggiera, mise tutte le cure per far costruire per detto servizio un veicolo uso giardiniera; il conducente venne fornito d'una tromba portata da Vienna, con la quale suona in vicinanza dell'abitato, per avvertire che passa la Corriera Pielongo-Via Casiacco-Spilimbergo. Il primo giorno che la Corriera fece il percorso suddetto, dovendo io partire per l'estero, voleva approfittare della tanto desiderata diligenza; ma non fu caso, tutti i posti erano occupati dai primari di Pielongo; dovetti accontentarmi a far di scorta con altro veicolo, per poter dire almeno di essere partito il giorno dell'inaugurazione!

L'emigrazione temporanea è stata l'apportatrice di questo progresso e del relativo benessere. Ora voglio dare un'idea degli emigranti che partono

da Casiacco. La sera prima del giorno destinato alla partenza, le comitive si uniscono a lieto banchetto in uno degli alberghi, facendo in seguito... la visita a tutti gli altri. Naturalmente, questo poco garba alle mogli, le quali da diversi giorni si affaticano più del solito per preparare, al marito partente, il corredo in ottimo stato. Del resto non avrebbero forse diritto che il marito solo facesse loro compagnia dovendo nel domani separarsi per molti mesi? *Honny soit qui mal y pense.* Non tutti i partenti però dimenticano il proprio dovere e dopo un brindisi affettuoso chiudono la serata rimandando al dodomani i sacrifici a Bacco.

Alla mattina seguente, riuniti di nuovo, si ripete il giro delle osterie con saluti a destra ed a sinistra, sino all'ora della partenza. E' giunto il momento e si deve cedere agli inviti dei vetturali che coi cavalli sbuffanti attendono i compagni. In Casiacco il punto di partenza — porto di Genova — è chiamato *Sclupilins.* In questo luogo, oltre ai partenti e quelli che li accompagnano, si riuniscono pure quelli del paese, e nessuno si muove se prima il convoglio non è partito. Si vedono accorrere dalla contrada Narda e da ogni dove, tutti affaticati e stanchi per aver affrettato il passo, vecchi, donne, ragazze, fanciulli, desiderosi di dare anch'essi un addio ed un augurio di buon viaggio e salute ai compagni che vanno in cerca di fortuna.

Prego i cortesi lettori a compatirmi se caddi in qualche errore e se qualche notizia mi rimase nella penna. Chi fa, falla...

Casiacco, 10 giugno 1901

W

Cividale.

Rinvio di processo. — Ieri doveva discutersi davanti la Corte d'appello di Bologna il processo per corruzione intentato dall'operaio Rieppi Giuseppe fu Luigi contro le elezioni amministrative del 25 giugno 1899.

Una inaspettata ordinanza decreta il rinvio del processo al giorno 4 luglio prossimo venturo.

Un caso strano! — Ieri l'altro mattina all'alba a Masarolis frazione montuosa del Comune di Torreano, gli abitanti furono svegliati da un ognor crescente scampanio e dallo sparo di mortaretti ecc.

Fra i primi accorse il cappellano tutto trafelato; e allo scopo di sorprendere gli importuni suonatori stava per rinchiuderli nel campanile. Ma essi lo rabbonirono assicurandolo che gli avrebbero dato loro i nomi.

— E che cosa vuol dire tutto questo chiasso? — chiese allora il reverendo.

— Festeggiamo una figlia di Maria in istato interessante! gli fu risposto.

Immaginatevi lo stupore del sacerdote!

In tutta Torreano si fa un gran parlare.

Latisana.

Circolo di Scherma — Concerto.

(B) Causa il troppo caldo gli allievi della scuola di Scherma in pieno accordo col sig. maestro Gobbatto Giuseppe dichiararono sospese le lezioni. Si riprenderanno al fioccar della bianca neve.

Mercè la buona volontà del sig. Antonio Trevisan proprietario, tutte le domeniche si avrà un concertino musicale nel giardino del caffè illuminato a luce elettrica.

Soldato friulano

caduto da una finestra

Ieri a Conegliano nella Casermatta Ovest del quartiere V. E., dove è di stanza il 7 o alpini, succedeva una disgrazia che poteva avere più serie conseguenze.

Il soldato Gasparin Cipriano di Barcis, precipitava da una finestra del terzo piano e, battendo la faccia al suolo, si procurava non gravi ferite alle labbra ed al mento.

Venne ricoverato all'Ospedale. Credesi che l'infelice sia sonnambulo.

Cronaca Cittadina

Per l'esposizione regionale 1903.

Concorso dei Comuni.

SACILE. — Il Consiglio comunale, nella seduta del 26 maggio u. s., approvò in prima lettura l'acquisto di *n. 5 azioni*, e di stanziare l'importo relativo (*lire cento*) nel Bilancio p. v.

S. GIORGIO DI NOGARO. — La Giunta municipale, in seduta 8 corr., stabilì di proporre nel Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, un concorso di *lire cento*, quale contributo del Comune per l'Esposizione, da stanziarsi nel bilancio 1902.

Nella magistratura.

Sbrojavacca uditore, è destinato al Tribunale di Udine.

Si aumentò del decimo lo stipendio a Fiscal vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di **libri di premio** per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi, di giusta mole, contiene **Racconti popolari,** ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, inspirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: *Librettino di lettura - nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli.*

Di queste pubblicazioni alcune centinaja di copie si trovano vendibili in Via della Prefettura N. 10.

Per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

La presidenza della Camera di commercio proporrà alla Camera, nella prossima adunanza, d'iscrivere alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia le operaie addette al proprio stabilimento d'assaggio delle sete, assumendo la relativa spesa annuale.

Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale con il seguente programma:

1. *Romanza* Dolce Sogno cav. G. Bolzoni
2. *Invocazione d'Ulrico* nell'opera *Un ballo in Maschera* di G. Verdi — (signorina Gisella Verza, al piano signora Elisabetta Verza)
3. *Serenata romantica* Cav. G. Bolzoni
4. *Minuetto* Cav. G. Bolzoni
5. *Aria Amelia* nell'opera *Un ballo in Maschera* di G. Verdi — (signorina Gisella Verza, al piano signora Elisabetta Verza).
6. *Arlequinade*, pizzicato — L. Ganne.

Direttore d'orchestra maestro Giacomo Verza.

N. B. I numeri 1, 3, 4, 6, saranno eseguiti dalla sezione degli istrumenti ad arco.

Società Veterani Reduci.

Per festeggiare un caro amico, in una cena, vennero raccolte, a favore dei soci Reduci, lire 73.70 offerte dai signori: Martina Enrico, Toso Valentino, Leonardo Rizzani, Dalan cav. dott. G. B., Bertolissi avv. Remigio, Taddio Giuseppe, Burba ing C., Marzuttini cav. dott. Carlo, Bertuzzi Luigi, Rizzani ing. Gio. Batta, Pecile Biagio, Balisutti Pietro, Sonvilla Vittorio, Fanna Antonio, Raddo A. V. e Cappellari Bortolo.

La presidenza della Società porge vivo e pubblico ringraziamento.

All'ing. cav. Vincenzo Canciani

ed a tutti i congiunti mando mie condoglianze per il domestico lutto, memore e grato verso il defunto avvocato Luigi Canciani della costante benevolenza.

Era dotato di retto criterio, e colto nelle discipline forensi; di carattere fermo, e gran galantuomo.

Fu per qualche tempo Consigliere del Comune. Liberale, ma deplorava gli eccessi partigianeschi di questi ultimi tempi.

G.

Posta economica.

Al signor C. C. — Spilimbergo — Ella, caro Signore (che non si ha il piacere di conoscere) ci racconta di essere venuto a Spilimbergo, cioè in campagna, dacchè l'Artiglieria si trova qui per il tiro, e poi ci parla del servizio notturno di sicurezza pubblica, e trova inopportune certe cautele, poichè a Spilimbergo non si è mai udito che avvengano certe canagliate... Così dice Lei, e dice altro; ma noi Le rispondiamo che le sue osservazioni le faccia a voce a chi di ragione, non essendo tali da meritare appunti sul Giornale. *Red.*

Nuova pianista.

La signorina Ada Dal Vago, allieva del M.o V. Franz, ha conseguito, ieri, il diploma di magistero nella classe del Pianoforte nel Liceo musicale di Bologna, dinnanzi ad una commissione esaminatrice presieduta dal celebre Martucci.

Siamo tanto più lieti di poter dare questa notizia, in quanto che dimostra come non occorra mandare le allieve lontane dalla famiglia, per un tempo lungo, a prepararsi a tali difficili esami, se il fatto dimostra che, pur restando nella nostra città, esse possono lodevolmente prepararvisi.

Circolo Speleogico ed Idrologico.

All'assemblea di iersera — presente discreto numero di soci — il presidente, prof. Giovanni Nallino, fece il resoconto morale dell'esercizio 1900, dopodichè fu esposto ed approvato il bilancio consuntivo dello stesso.

Si procedette quindi alla elezione del presidente, a coprire la qual carica fu rieletto ad unanimità di voti il chiarissimo prof. G. Nallino. Per i sei consiglieri, furono rieletti gli uscenti signori Gortani ing. Luigi, Vallon Graziano, Trepin prof. Lorenzo, Lazzarini Alfredo, Lorenzi dott. Arrigo, Coppadoro dott. Angelo.

Sequestro di ciliegie.

I vigili urbani sequestrarono 10 chilog. di ciliegie.

Volle morire cattolica!

Circa un mese fa, certa Eulalia Hermann fu Giovanni e fu Catterina Gastan vedova Cisto Costa, d'anni 78, nata a Budapest e residente a Udine, sussidiata da questa Congregazione di carità e degente all'Ospitale per miocardite cronica, volle abbracciare la religione cattolica, e fu battezzata. Ieri alle 12 e mezza la neo convertita morì.

Arresto per oltraggi.

Iersera fu arrestato per oltraggi alla forza pubblica, l'operaio Querino Garantito, fu Giorgio, d'anni 25 da Trieste.

Chi si reca in città

per fare acquisto di medicinali, oggetti di gomma ecc. non decamoi dalla farmacia *Alla Loggia*, piazza Vittorio Emanuele, dove trovansi ottimi generi, agli stessi prezzi delle drogherie. Detta farmacia, è pure preparatrice di eccellenti vini medicati per convalescenti e per famiglia.

Ringraziamento.

l'11 di giugno 1901.

Le famiglie Valussi e Linussa ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita dell'amatissima Teresa Dall'Ongaro Valussi. Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Memoriale dei Privati

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1901

XXVII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	32,254.02
Conto Cambio valuto	»	6,586.49
Effetti scontati	»	3,7?0,0 8.99
Valori pubblici	»	537,412.28
Compartecipazioni Bancarie	»	36,500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	423,716.81
Anticipaz. contro depositi	»	106,281.9?
Riporti	»	295,407.65
Ditte e Banche corrispondenti	»	285,419.65
Debitori diversi	»	18,872.87
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	24,523.26
	L.	5,518,583.34

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L.	678,684.60	1,713,145.25
Depositi a cauz. anticipazioni	»	140,233 09	
Depositi a cauz. dei funzionari	»	73,500.—	
Depositi liberi	»	820,727.56	
Totale dell'Attivo			L. 7,231,728.57
Spese d'ordinaria amministrazione	L.	10,658.29	
Tasse Governative	»	6,816.37	
			L. 17,474.66
			L. 7,249,203.23

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 105	L.	400,000.—	
Fondo di riserva	L.	159,000.—	559,000.—
Differenza quotazione valori	»		
			L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L.	1,658,562.85	4,038,908.61
» a picc. risp.	»	135,941.87	
» in cont. corr.	»	2,244,403.89	
Ditte e Banche corrispondenti		»	740,490.67
Creditori diversi		»	57,804.22
Azionisti conto dividendi		»	1,140.50
Assegni a pagare		»	960.—
Fondo prev. impiegati { Valori		24,523.26	» 32,682.07
{ Libretti		8,158.81	
			»
			L. 5,447,127.71
Valori di terzi in deposito come in attivo			» 1,713,145.25
Totale del Passivo			L. 7,160,272.96
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L.	46,066.56	
Risc. esercizio prec.	»	42,863,71	
			L. 88,930.27
			L. 7,249,203.23

Il Presidente

Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco — Luigi Cuoghi

Il Direttore — Omero Locatelli.

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie a di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Notizie telegrafiche.

Una «cocotte» assassinata.

Roma, 11. — Stanotte la *cocotte* Giovannina Morbidelli ventiseienne romana, fu trovata sotto l'arco dei ginnasi uccisa con una coltellata al cuore. Il marito di costei trovasi da 3 anni in prigione.

Fu arrestato l'amante della disgraziata che è un noto pregiudicato! ma successive indagini assodarono che omicida fu un sarto tale Bernardino Conte che venne arrestato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

FONTE SOLFO-FERRO-MAGNESIACA DEL BARQUÈT

presso **Anduins** (Vito d'Asio) Mandam. di Spilimbergo (Udine)

Lavori radicali alla sorgente

Bagni d'ogni qualità

Pittoresca posizione

Apertura 25 Giugno 1901

Strade carrozzabili in ogni direzione - Servizio vetture - Telegrafo a 3 chil. (Forgaria).

DUE ALBERGHI "ALLA FONTE„

uno dei quali costruito e ammobigliato or ora, condotti dal sig. **PELIZZARI CELESTE**

24 camere da letto — Sale per pranzi e divertimenti varii — Scelta cucina — Ottimi vini — Massima proprietà — Prezzi limitati.

1 Giugno 1901.

I PROPRIETARI *Clarino e Comp.*

Albergo "Leon Bianco„ in Tolmezzo

assunto da Giovanni Venier *di Villa Santina.*

OTTIMA CUCINA, VINI SQUISITI

spedito servizio di cavalli

conduzione inappuntabile

prezzi modici.

Col giorno 15 Giugno p. v. lo stesso Giovanni Venier aprirà in Villa Santina due negozi largamente assortiti in coloniali, confetture, liquori, ferramenta, cordami, vetrami, colori. — Pannina, telerie, mercerie ecc. a prezzi limitatissimi.

Certificato

rilasciato dal Professore dell'Università di Bologna

PIETRO Cav. ALBETONI

sull'Acqua della sorgente di Arta

L'esperienza ha insegnato che quale bibita giova nelle affezioni emorroidarie, da stitichezza o da pletora nei catarri cronici dell'intestino, nelle stasi apatiche ed anche nei processi cirrotici. Assorbita facilmente ed in larga quantità, opera una specie lavaggio interno, facilita la depurazione dell'organismo e l'espulsione dei prodotti di detrito. Giova quindi nella gotta, nell'artritismo cronico, nei processi di rallentato ricambio, nelle intossicazioni croniche. Combatte le affezioni orinarie dovute a renella ed il catarro vescicale cronico, opponendosi alla decomposizione dell'urina. Si adopera per bagno con buoni risultati nelle malattie cutanee, nelle affezioni reumatiche, nella sifilide costituzionale, negli avvelenamenti cronici per mercurio e piombo.

Bologna, 16 marzo 1900.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3**

dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni

D'affittarsi

In Tricesimo nel Castello affittasi per estate — autunno appartamento ammobigliato, grande, divisibile anche per due famiglie numerose rimanendo queste egualmente indipendenti.

Per schiarimenti, rivolgersi al sig. Giovanni Sbuelz, *Tricesimo.*

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, prof. alla Università di Palermo scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnalamente nella cachessia «palustre.» 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale

salso - jodo - bromica litiosa

Acqua Madre

salso - jodo - bromica litiosa

(Sorgente di Montirone)

Diploma d'Onore all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.

«L'esperienza, che ho fatto dell'uso interno «dell'Acqua Naturale e dell'Acqua Madre di «Abano (sorgente del Montirone) sia nella Clinica medica da me diretta, sia presso la mia «clientela privata, mi consente di affermare «con sicurezza che l'una e l'altra sono veramente preziose, specialmente nelle moltoplici «manifestazioni della *Gotta - Renella - Artritismo - Catarri cronici dello stomaco, intestino e vie urinarie.* Malattie *del fegato - - Glicosuria - Linfatismo addominale e generale (Scrofolosi, Rachitismo) - Obesità - «Inflammazioni a lenta risoluzione.* — L'Acqua Madre è più specialmente indicata nei «casi in cui non è tollerata molta quantità di «liquido nello stomaco.»

Prof. Achille De Giovanni

Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Padova.

Deposito per Udine e Provincia presso la Farmacia Comessatti.

Cannoni grandinifughi

tipo brevet. "Zancanaro„ ing. Olian Fannio e C., Padova

Unico primo Premio

al Concorso Internazionale 1900 di **Padova**

rappres. per la Provincia di Udine

ing. C. FACHINI Via Manin - Udine

Progetti e preventivi per impianti completi di cannoni grandinifughi.

Organizzazione di CONSORZI di difesa contro la grandine.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

Vermouth Chinato alla Noce Vomica.

LE MALATTIE DELLO STOMACO
per prevenire e guarire

La **Noce Vomica** associata a questo prezioso Vino corroborante, è la miglior miscela di questo eroico rimedio, meglio che sotto forma di pillole o tavolette, dove non si è sempre sicuri di una perfetta divisione.

Sotto questa forma è tollerato dagli stomachi più deboli ed avversi alle medicine, e loro ridona forza ed appetito. È sovrano rimedio poi contro la dilatazione di stomaco.

L. 2.20 la bott. da litro, Bott. pic. L. 1.

VICHY

Litinosa

in **SIFONI.**

La migliore, più gradevole, igienica ed economica

Acqua da tavola

Eccita l'appetito, facilita la digestione, non altera il vino.

Anche godendo di una perfetta salute, ognuno dovrebbe far uso di questa eccellente acqua alcalina onde prevenire, anzichè dover curare poi le malattie di stomaco e le inappetenze, tanto frequenti nella stagione estiva.

cent. 20 al sifone.

Presso *la farmacia* « Alla Loggia » *Udine*

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE *con ultima novità* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano, Casellario 124.

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

Lire **19 75** in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale **L. 10.50** franco con met. (vedi sig. nel)

Prima di fare acquisto altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis. Musica. Riparazioni. Corde

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina, conviene pagare antecipato.

SAPOL — Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

PROFUMERIE IGIENICHE — VENUS — BERTELLI

Le reputate *Profumerie igieniche* Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora — sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 25* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I°, 300* - ROMA
NAPOLI - *via Roma, 301* - NAPOLI

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

POLVERI VICHY

Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine

LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.

Sale Karlsbad artificiale BOCCHI vaso L. 0,60

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

EMULSIONE BOCCHI

di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.
Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.

Non più

ASMA

all'istante tosses

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

GIACOMO ANGELO MARITANO

MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gazometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica [G. A. M.]

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA,,

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.

Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo	(Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00)	con istruzione
	(Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50)	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia e cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Via S. Salvatore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta, o d'interesse privato*, o così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel finitimo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI-PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

La "Patria del Friuli,, è il giornale più diffuso della Provincia.

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.